COMMISSIONE V

DIFESA

XCVII.

SEDUTA DI VENERDÌ 3 AGOSTO 1951

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **GUERRIERI FILIPPO**

INDICE

PAG.

Congedo:

PRESIDENTE 627

Disegno di legge (*Discussione e approvazione*):

Premi ai sottufficiali non in carriera continuativa e ai graduati e militari di truppa dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, che vengono congedati o raffermati. (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*). (2004) . 627

PRESIDENTE 627, 628, 629

SPIAZZI, *Relatore* 627, 628

GIAMMARCO 628

Votazione segreta:

PRESIDENTE 629

La seduta comincia alle 9,30.

COPPI ALESSANDRO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo il deputato De Caro Raffaele.

Discussione del disegno di legge: Premi ai sottufficiali non in carriera continuativa e ai graduati e militari di truppa dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, che vengono congedati o raffermati. (Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato). (2004).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Premi ai sottufficiali non in carriera continuativa e ai graduati e militari di truppa dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, che vengono congedati o raffermati », già approvato dalla competente Commissione del Senato.

La nostra IV Commissione (finanze e tesoro) ha espresso parere favorevole al provvedimento stesso.

Il relatore, onorevole Spiazzi, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

SPIAZZI, *Relatore*. Il mio compito di stamane è estremamente facile, in quanto si riduce a riferire su un disegno di legge che conguaglia la misura delle gratificazioni, del soprassoldo e dei compensi spettanti ai sottufficiali non in carriera continuativa e ai graduati e militari di truppa delle tre Forze armate, che vengono congedati o raffermati.

Compito facile, ripeto, sia perché il disegno di legge ha già ottenuto l'approvazione della IV Commissione del Senato e il parere favorevole della nostra IV Commissione Finanze e Tesoro, e sia anche perché, trattan-

dosi di un doveroso aggiornamento di retribuzioni, rimaste ancora irrisorie, son certo che il disegno di legge otterrà l'approvazione unanime da parte dei colleghi della Commissione, sempre pronti e concordi nel riconoscere i giusti diritti.

L'opportunità, poi, del presente disegno di legge, oltre che nell'aggiornamento accennato, consiste nell'aver riordinato la materia con criteri di uniformità per le tre Forze armate, non essendo più concepibile, dopo la riunione in un unico dicastero dei tre Ministeri militari, che possa sussistere ancora tanta diversità di regolamentazione e, soprattutto, tanta disparità di trattamento economico fra il personale delle tre Forze armate, senza creare ingiuste mortificazioni, con dannosi riflessi nel campo morale e materiale.

È ovvio il dire che lo scopo di questi premi è duplice, e cioè: di assicurare, ai militari che lasciano il servizio dopo le ferme o rafferme compiute, la disponibilità di una certa somma, che li metta in grado di affrontare la nuova situazione in cui vengono a trovarsi al momento del congedo, e di poter ottenere un maggior numero di richieste di rafferme, per dar modo ai comandi di poter scegliere i più capaci e meritevoli.

Spiegato così il carattere dei premi, logicamente il disegno di legge ha provveduto, per ragioni di equità, anziché a stabilire il premio in una cifra fissa, a graduarlo a seconda della durata del servizio prestato dai singoli, ragguagliando il premio di congedamento a venti giorni dell'ultima paga percepita, per ciascun anno di servizio prestato.

Identico trattamento è pure riservato al personale che viene prosciolto dalla ferma per ragioni riconosciute di salute o di famiglia, mentre, nei casi di congedamento per scarso rendimento o per cattiva condotta, il premio di congedamento è ridotto della metà e anche al terzo, a seconda del giudizio delle Commissioni di avanzamento.

L'articolo 3 del disegno di legge sopprime i premi ancora in vigore, mentre l'articolo 4 provvede alla copertura della spesa per l'attuazione del presente disegno di legge.

Null'altro mi resta a dire, a chiarificazione del provvedimento in discussione, se non chiederne l'approvazione da parte di tutti i colleghi presenti.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Passiamo all'esame degli articoli.

L'articolo 1 è del seguente tenore:

« I sottufficiali non in carriera continuativa, i graduati e militari di truppa volontari dell'Esercito (esclusi quelli dell'Arma dei carabinieri), della Marina e dell'Aeronautica, che vengono congedati al termine delle ferme o rafferme speciali stabilite dagli ordinamenti di ciascuna Forza armata, hanno diritto ad un premio di congedamento pari, per ciascun anno di servizio prestato, a 20 giorni dell'ultima paga percepita.

Nei confronti del personale prosciolto dalla ferma o rafferma per comprovati motivi di salute o per gravi esigenze di famiglia o degli eredi, in caso di morte, il premio viene determinato in misura pari a 20 giorni dell'ultima paga percepita per ciascun anno di ferma o rafferma compiuto; la frazione di un anno superiore a sei mesi si calcola per un anno intero.

Nei casi di cattiva condotta abituale o di rendimento molto inferiore al normale, il premio di congedamento è ridotto dalla metà al terzo, a giudizio delle Commissioni di avanzamento.

Nessun premio è dovuto al personale prosciolto dalla ferma per motivi disciplinari o, in seguito a sua domanda, per motivi privati ».

GIAMMARCO. Perché questa differenza tra gli impiegati dello Stato, i quali percepiscono un mese di stipendio per ogni anno di servizio prestato, e costoro, ai quali il premio è corrisposto nella misura di venti giorni di paga per ogni anno di servizio?

SPIAZZI, *Relatore*. Perché i sottufficiali e i militari dei quali ci occupiamo non sono in carriera continuativa, ma sono soltanto dei raffermati a premio: all'atto dell'arruolamento, essi avevano accettato condizioni di gran lunga peggiori e perciò si è pensato di conguagliare il premio al valore attuale della moneta.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 1.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 2.

« In caso di rafferma, al personale di cui al precedente articolo 1, è dovuto un premio nella misura di 15, 20 o 25 giorni dell'ultima paga percepita, rispettivamente, per le ferme maturate di 3, 5 e di oltre 5 anni ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

L'articolo 3 è così formulato:

« Sono soppressi i premi, le gratificazioni e le indennità di fine ferma, di fine rafferma, di congedamento, di rendimento, nonché di ar-

ruolamento e i soprassoldi mensili ed i premi annui durante le rafferme, comunque consentiti dalle vigenti disposizioni in favore del personale indicato negli articoli precedenti ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 4.

« Alla copertura della maggiore spesa di lire 28.300.000 derivante dall'applicazione della presente legge, per l'esercizio finanziario 1950-1951 sarà provveduto mediante riduzione degli stanziamenti iscritti nel capitolo 265 (fondo a disposizione) dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per la somma di lire 9.300.000 e con gli stanziamenti già inscritti nel capitolo 88 dello stesso stato di previsione della spesa per la residua somma di lire 19 milioni.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge oggi esaminato.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione segreta del seguente disegno di legge:

« Premi ai sottufficiali non in arriera continuativa e ai graduati e militari di truppa dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica che vengono congedati o raffermati » (2004):

Presenti e votanti . . . 34
Maggioranza 18
Voti favorevoli . . . 23
Voti contrari 11

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Azzi, Bettinotti, Bettiol Francesco, Boldrini, Borellini Gina, Bosco Lucarelli, Bottonelli, Carignani, Carron, Codacci Pisanelli, Coppi Alessandro, Cuttitta, Dal Pozzo, Fadda, Floreanini Della Porta Gisella, Geuna, Giammarco, Greco, Guerrieri Filippo, Melis, Mieville, Orlando, Pagliuca, Pajetta Giuliano, Pietrosanti, Ricci Mario, Roveda, Saccenti, Scotti Francesco, Spiazzi, Trimarchi, Valandro Gigliola, Viola, Vocino.

È in congedo.

De Caro Raffaele.

La seduta termina alle 10.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI